

PROVINCIA ROMANA DEI FATEBENEFRAELLI - DELEGAZIONE FILIPPINA "MADONNA DEL PATROCINIO"

IL MELOGRANO**TACCUINO VIRTUALE GIANDIDIANO****Tel.: 00632/736.2935 Fax: 00632/733.9918 E-mail: ohmanila@yahoo.com****Premessa**

Sono grato al Buon Dio d'avermi dato modo d'arrivare al ventesimo anno del presente taccuino virtuale, nato per ospitare ricerche sulla storia e la spiritualità dell'Ordine Ospedaliero, fondato da San Giovanni di Dio e nel quale fui accolto il 7 ottobre 1963. E questo primo articolo del 2018 ho voluto farlo uscire nel giorno di nascita in Barcellona di **Joan Vendrell i Campmany** affinché rappresentasse un grato augurio di Buon Compleanno a un catalano che ebbi la fortuna di conoscere nel 2000, quando per recarmi al Capitolo Generale in Granada passai da Barcellona e lui mi accompagnò a visitare il luogo dove San Benedetto Menni aprì il suo primo ospedale in Spagna, punto di partenza della grandiosa missione del Santo nel far rifiorire l'Ordine Ospedaliero nella penisola iberica e in Messico. Incredibile è stata in tutti questi anni la costanza di questo tenace ricercatore delle vicende di Menni e desidero sottolineare che il presente articolo va considerato uno dei frutti delle suddette ricerche.

* * *

IL PIÙ ANTICO OSPEDALE PEDIATRICO IN SPAGNA LO FONDÒ SAN BENEDETTO MENNI 150 ANNI FA

Ero già frate professore quando i Fatebenefratelli celebrarono nel 1967 il Centenario dell'inizio della ciclopica impresa di San Benedetto Menni di far rifiorire il ramo spagnolo del nostro Ordine. Da allora ho più volte pubblicato, nello scorrere di mezzo secolo, ricerche e riflessioni¹ sui tanti traguardi che egli riuscì a raggiungere e soprattutto ho scoperto che non solo fece rifiorire il ramo spagnolo, ma in più e prioritariamente dette concreta e duratura risposta, rimasta solida nella penisola iberica almeno fino a metà del secolo scorso, all'invito rivolto a tutti gli Istituti Religiosi dal Beato Pio IX con l'enciclica "*Ubi primum*" del 17 giugno 1847, nella quale auspicava che tutte le anime consacrate tornassero alla perfetta osservanza della Vita Comune ed eliminassero i compromessi, specie nell'ambito del Voto di Povertà, adottati sotto la spinta di situazioni di emergenza create in quasi tutte le nazioni cattoliche dalle leggi eversive emanate da vari governi liberali e massonici, che nei decenni precedenti avevano più volte disperso le Comunità Religiose e confiscato i loro beni².

¹ Per un'abbastanza recente sintesi, completa di riferimenti bibliografici, dei miei numerosi articoli su Menni, cf. Giuseppe MAGLIOZZI PIRRO, *Ora ne sappiamo di più su san Benedetto Menni*, in «*Archivio Hospitalario*», 2015, 13, pp. 327-370.

² Il tema del radicale rinnovamento dell'Ordine, che Menni ottenne a livello della nuova Provincia da lui fondata e che cercò di estendere alle altre Province, è stato di recente magistralmente approfondito anche in Spagna da un nostro confratello sacerdote. Cf. Luis VALERO HURTADO, *El P. Giovanni María*

Attualmente il nostro Ordine sta commemorando il 150° Anniversario dell'impresa di Menni e anch'io, nonostante le difficoltà ideative createmi dalle mie ormai già quasi ottanta primavere, sto provando a dare un mio ulteriore contributo con degli approfondimenti su tre capitali punti di partenza di tale impresa. Primo di essi fu l'ordinazione sacerdotale, avvenuta il 14 ottobre 1866 e che gli facilitò l'inserimento nella difficile situazione politica spagnola³; secondo punto di partenza fu il suo prendere alloggio il 6 aprile 1867 in Barcellona⁴; terzo punto di partenza, al quale dedico il presente articolo⁵, fu l'apertura, poco fuori Barcellona, nel Comune di Gracia, poi inglobato nella metropoli, di un Istituto di Ricovero per bambini poveri, affetti da scrofolosi (un'adenite spesso tubercolare e allora frequente) e altre malattie invalidanti.



Menni ai suoi inizi in Spagna

Fino a quel tempo in Spagna si usava ricoverare i bambini assieme agli adulti, ponendo i minori di sette anni nei Reparti femminili e gli altri nei Reparti per adulti del loro sesso, sicché quello aperto da Menni, giusto 150 anni fa, è ricordato come il più antico Ospedale Pediatrico della Spagna e il terzo in Europa, dopo quelli fondati nel 1802 a Parigi in Rue de Sèvres e nel 1852 a Londra in Great Ormond Street.

Fu il pediatra José Álvarez Sierra (morto il 20 marzo 1980, fu Direttore Sanitario a Madrid del nostro Ospedale Pediatrico "San Rafael" e, quand'era ancora studente di Medicina⁶, aveva avuto modo di conoscere da vicino Menni) il primo, già nel 1950, a segnalare in

Alfieri y la reforma de la Orden Hospitalaria San Juan de Dios en el siglo XIX. 1862-1888. La santidad en tiempos de crisis, Archivo-Museo San Juan de Dios "Casa de los Pisa", Granada, 2014. Cf. anche Luis VALERO HURTADO, *San Benito Menni o el umbral de una nueva hospitalidad. Aportaciones de la restauración al carisma juanediano*, in «Archivo Hospitalario», 2015, 13, pp. 182-209.

³ Cf. Giuseppe MAGLIOZZI, *150° Anniversario della Prima Messa di San Benedetto Menni*, in «Il Melograno», XVIII, 21, 27 settembre 2016, pp. 1-4. Cf. anche Giuseppe MAGLIOZZI, *La Prima Messa di Menni*, in «Vita Ospedaliera», LXXI (2016), 10, p. 15.

⁴ Cf. Giuseppe MAGLIOZZI, *Analogie tra la Spagna di oggi e quella di 150 anni fa*, in «Il Melograno», XIX, 5, 4 marzo 2017, pp. 1-5. Cf. anche Giuseppe MAGLIOZZI, *La nostra rinascita in Spagna, 150 anni fa. Padre Alfieri ne fu la mente e san Benedetto Menni il cuore*, in «Vita Ospedaliera», LXXII (2017), 3, p. 15.

⁵ Per un'affrettata sintesi del presente articolo, purtroppo inficiata da sviste (tre volte invece di dicembre è scritto ottobre), cf. Giuseppe MAGLIOZZI, *Fu il primo Ospedale Pediatrico della Spagna. Lo fondò San Benedetto Menni a Barcellona nel 1867*, in «Vita Ospedaliera», LXXII (2017), 12, pp. 16-17.

⁶ Cf. Giuseppe MAGLIOZZI, *San Benedetto Menni visto da vicino*, in «Il Melograno», III, 11, 24 aprile 2001, p. 1.



Il Collegio "Sant Miquel" ai tempi di San Benedetto Menni e come appare oggi

uno dei suoi libri⁷ questo primato del Santo e tornò ad accennarvi in un articolo⁸ pubblicato sul giornale «ABC» del 18 XII 1959. A tale primato di Menni diede poi gran risalto nel suo blog un appassionato studioso della presenza dei Fatebenefratelli in Spagna e soprattutto a Barcellona, che è la città dove è nato sette anni dopo di me e dove nel duemila fu mia guida nel visitare l'edificio in cui ebbe la sede iniziale il nostro Ospedale: si chiama Joan Vendrell i Campmany e più volte⁹ ha invitato a ricordare il primato di Menni con una lapide da porre accanto all'ingresso principale del suddetto blocco edilizio, in cui poi dal 1898 s'insediò l'attuale Collegio "Sant Miquel" dei Missionari del Sacro Cuore. L'appello è stato infine accolto in occasione del 150° Anniversario dell'inaugurazione dell'Ospedale, che



La Cappella fu ampliata per le esigenze del Collegio, però già Alfieri la volle di 240 posti, così da accogliervi i fedeli della zona, visto che la loro Parrocchia era troppo distante

⁷ Cf. José ÁLVAREZ SIERRA Y MANCHÓN, *Influencia de San Juan de Dios y de su Orden en el progreso de la medicina y la cirugía*, Madrid, Artes Gráficas ARGES, 1950, p. 68.

⁸ Cf. José ÁLVAREZ SIERRA Y MANCHÓN, *De la lucha contra la poliomielitis. El primer Hospital de niños que se fundó en España*, in «ABC (Madrid)», 18 diciembre 1959, pp. 21-22.

⁹ Per il primo suo invito a porre una lapide, cf. Joan VENDRELL I CAMPMANY, *Recordando el 145 Aniversario de la inauguración del primer Hospital Infantil de España (1867-2012)*, nel sito <http://vendrellcampmany.blogspot.com.es/2012/12/recordando-el-145-aniversario-de-la.html>



I due Provinciali scoprendo la lapide, posta affianco al portone della Scuola

è stato festeggiato con un piccolo anticipo il primo dicembre per non interferire troppo negli impegni della Scuola e dei protagonisti della celebrazione, svoltasi nella Cappella. V'era presente mezzo migliaio di persone ed è iniziata con canti eseguiti dalla Corale del nostro Ospedale e poi da varie altre corali cittadine e da singoli cantanti, accompagnati dall'orchestra *Ars Medica* della Federazione Medica di Barcellona.

Hanno rivolto un saluto ai presenti il Provinciale dei Missionari del Sacro Cuore, p. Francisco Blanco e quello della nostra Provincia Aragonese, fra José Luis Fonseca Bravo, che al termine del concerto hanno scoperto una piccola lapide commemorativa in catalano, posta ad altezza d'occhi (unico modo di renderla leggibile) accanto al portone d'ingresso della Scuola e di cui ecco la traduzione: *Il 14 dicembre 1867 fu aperta in questo edificio la prima sede dell'Ospedale San Giovanni di Dio, primo ospedale pediatrico dello Stato spagnolo. Barcellona, 1° dicembre 2017.*

Oltre alla suddetta cerimonia, tenutasi il primo dicembre nella Cappella del Collegio "Sant Miquel", il 150° Anniversario dell'inaugurazione dell'Ospedale è stato ricordato a Barcellona nell'esatta sua data, ossia alla sera del 14 dicembre, con una Messa Solenne nella monumentale Basilica della "Sagrada Família", celebrata in rendimento di grazie non solo per i 150 anni di attività del nostro Ospedale, ma anche per il compiersi di 150 anni dall'inizio della Restaurazione in Spagna del nostro Ordine Ospedaliero, la quale ebbe avvio ufficiale con l'inserimento canonico in tale Ospedale della prima Comunità Religiosa, formata da Menni e da altri due frati appositamente inviati da Alfieri: l'italiano fra Materno Seregny e lo spagnolo fra Juan de Dios Bramón.

Ha presieduta il Rito mons. Agutí Cortés Soriano, Vescovo di Sant Feliu de Llobregat, che è la Diocesi da cui dipende attualmente il nostro Ospedale. Con lui hanno concelebrato il Vescovo Ausiliare di Barcellona, mons. Sergi Gordo Rodríguez, il nostro confratello vescovo, fra José Luís Redrado Marchite e un folto gruppo di sacerdoti

amici o membri del nostro Ordine. Hanno partecipato al Rito circa tremila tra collaboratori, volontari e benefattori, ai quali ha dato il benvenuto il Superiore della Provincia Aragonesa, fra José Luis Fonseca Bravo. Hanno animato la liturgia il Coro del nostro attuale Ospedale di Barcellona, formato da ben 117 cantori, e il Coro degli Ingegneri di Barcellona, nonché la solista Hortensia Martínez e l'organista Manel Ruiz.



L'omelia di fra Jesús Etayo Arrondo

La foto qui accanto è stata scattata mentre il nostro Superiore Generale, fra Jesús Etayo Arrondo, teneva l'omelia, rivolta ai circa tremila tra collaboratori, volontari e benefattori, accorsi alla Commemorazione. Egli ha sottolineato¹⁰ che Menni seppe far rifiorire l'Ordine dei Fatebenefratelli e guadagnarsi il primato d'aver fondato il primo Ospedale Pediatrico della nazione "grazie alla spinta, all'audacia e alla passione destategli da San Giovanni di

Dio e dagli infermi", ricordando le quali i Fatebenefratelli avvertono l'impegno di "continuare a rendere presente, vivo e attuale il messaggio dei campioni dell'Ospitalità, San Giovanni di Dio e San Benedetto Menni".

Merita qui brevemente accennare alle vicende che permisero a Menni d'aprire questo suo primo Ospedale e più tardi l'indussero a trasferirlo in altra zona. Giunto a Barcellona il 6 aprile 1867, gli fu offerto alloggio come Cappellano nell'Ospedale Santa Cruz, il che anche gli dette modo sia di prodigarsi come infermiere con i malati, sia di conoscere alcuni benefattori che frequentavano le corsie e che promisero di aiutarlo nel suo progetto. Il maggiore suo benefattore fu il commerciante Nonito Plandolit Matamoros, che già da tempo era amico del nostro Superiore Generale, fra Giovanni Maria Alfieri, e che generosamente fittò due proprietà contigue, di un'area totale di 2.267 m² e site appena fuori città, nel comune di Gracia (poi inglobato da Barcellona nel 1897), all'angolo tra la Via Muntaner e la Via Rosselló, iniziando a trasformarle in un piccolo Ospedale, con spazi per il Convento e una Cappellina¹¹. Già nella riunione del 17 luglio Alfieri poté informare i suoi Consiglieri che la nuova fondazione stava prendendo forma e che non solo v'erano persone impegnate a sostenerla ma anche giovani pronti a unirsi ai frati e che, dopo un opportuno discernimento, avrebbero potuto entrar Novizi a Marsiglia.

¹⁰ Cf. <http://www.ohsjd.es/noticia/clausura-del-150-aniversario-restauracion-orden-hospitalaria-san-juan-dios-espana>.

¹¹ La proprietà presa in affitto da Plandolit, fu poi da lui acquistata già il 30 luglio 1869. Cf. Angel M.a RAMÍREZ BAYONA, *Breves datos de la Historia de un Hospital*, nel volume *Libro Azul. Hospital San Juan de Dios*, Esplugas de Llobregat (Barcelona), Plaza & Janés S.A. Editores, 1974, p. 21.

Per poter sfuggire all'ancora vigente divieto di ricostituire gli antichi Conventi di Frati, Menni risolse di far figurare i membri della nascente Comunità come laici appartenenti a una Associazione di Fratelli Ospedalieri di San Giovanni di Dio, avente come finalità la riabilitazione di bambini tra i 5 e 12 anni, affetti da scrofolosi o da rachitismo, provvedendo anche alla loro educazione e istruzione scolastica; dopo aver elaborato il Regolamento dell'Associazione, ne chiese l'approvazione governativa, che il 29 novembre 1867 gli fu concessa¹² e pertanto ritenne venuto il momento d'aprire l'Ospedale.

Scelse come data d'inaugurazione l'8 dicembre, festa dell'Immacolata, come segno di gratitudine per Pio IX, che aveva contribuito con un suo obolo alle spese di costruzione (come si tenne a divulgare nel pieghevole riprodotto qui a lato e che era distribuito per raccogliere offerte) ed era il Papa che aveva proclamato il dogma dell'Immacolata Concezione della Madonna.

Nel quotidiano locale *Diario de Barcelona* venne

ASILO
PARA
NIÑOS RAQUITICOS
Y
ESCROFULOSOS POBRES

EN SAN JUAN DE DIOS.
ENSEÑANZA
DE BARCELONA
Y
GRACIA.

Hermanos, haced bien á vosotros mismos.

*In Armis tui, et visitasti me, dicit Dominus.
Benedicat vos Deus.
Estuvo enfermo, y me visitaste, dice el Señor. El Señor os bendiga.
(Pío IX, 12 de Junio de 1867, bendiciendo esta naciente obra)*

Abriose este benéfico Establecimiento muy modestamente en 14 de Diciembre de 1867, previo el permiso de la superior Autoridad civil y eclesiástica y una especial bendición del inmortal Pío IX, la que acompañó con su óbolo, en favor del entonces naciente Asilo.

El público vió desde luego en este Establecimiento llena-da una gran necesidad, porque los pobres niños raquiticos y escrofulosos mientras les es perjudicial la estancia en un hos-pital comun, no pueden tampoco introducirse en las escuelas, ni aprender arte alguna en los talleres, á causa de sus llagas y de la deformidad de sus males, y así tenían que vivir con sus familias pobres, en habitaciones malsanas, expuestos al embrutecimiento de la ignorancia y de la miseria, segrega-

¹² Cf. Juan Ciudad GÓMEZ BUENO, *El resurgir de una obra. Historia de la restauración de la Orden Hospitalaria de San Juan de Dios en España*, Granada, Archivo Interprovincial, 1968, p. 61.

pubblicato il 7 dicembre questo avviso¹³: "Domani verrà solennemente benedetta la piccola cappella del nuovo ospedale che, servito da alcuni religiosi di San Giovanni di Dio, è stato appena ultimato nell'Ensanche, vicino la casa del signor Mendoza, con l'esclusivo fine di curarvi la scrofolosi dei bambini".

In realtà l'inaugurazione fu postposta al 14 dicembre dal presule di Barcellona, mons. Pantaleón Monserrat y Navarro, che prima di venire a celebrare la Messa nella cappella volle esser certo che la nuova Comunità Religiosa fosse stata approvata dal Vaticano. Però, nonostante avesse ottenuto da Pio IX una procedura d'urgenza per l'approvazione, Alfieri fu in grado di spedire al presule il Rescritto Apostolico della Congregazione per gli Affari Ecclesiastici Straordinari solo il 5 dicembre e la consegna del documento, affidata a un emissario residente a Marsiglia, tardò varie settimane¹⁴, ma probabilmente ciò che frattanto convinse il presule a celebrare la Messa d'inaugurazione, fu l'arrivo di altri due fatebenefratelli, che rendevano possibile dar vita a una Comunità Religiosa. Da una lettera inviata da Menni ad Alfieri sappiamo infatti che il 12 dicembre giunsero a Barcellona l'italiano fra Materno Seregni e lo spagnolo fra Giovanni di Dio Bramón, che fin dal precedente 15 novembre aveva scritto ad Alfieri dicendosi pronto ad andare a Barcellona o dovunque gli fosse stato ordinato¹⁵. Fra Materno, al secolo Costantino, era nato a Milano il 28 dicembre 1809 ed era entrato come Oblato nel nostro Ospedale di Cremona nel 1847, passando Novizio nel 1852 e Professo il 27 marzo 1853, prodigandosi in vari Ospedali della Provincia Lombardo-Veneta come Infermiere e come Formatore e offrendosi ripetutamente di partire in missione, finché Alfieri ne accettò la richiesta, inviandolo in Spagna¹⁶. Fra Giovanni di Dio, al secolo Francesco, era nato a Orfans (Gerona) il 14 febbraio 1832 e nel 1860 era entrato nel nostro Ordine in Francia, ma fece il Noviziato in Italia, professando a Roma nel dicembre 1863; dopo il suo invio in Spagna fu Priore nelle Case di Barcellona, Ciempozuelos, Granada e Siviglia, finché il 4 novembre 1899 lo colse la morte¹⁷. Alfieri nominò Priore a Seregni, che si prodigò anche come infermiere e

¹³ Per il testo originale spagnolo dell'avviso apparso il 7 dicembre 1867 a p. 11.289 del n. 341 del periodico «*Diario de Barcelona*», cf. Joan VENDRELL I CAMPMANY, *149º Aniversario de la fundación del primer Hospital Infantil de España, por el Padre Benito Menni (14 de Diciembre de 1867)*, nel sito <http://vendrellcampmany.blogspot.com.es/2016/12/149-aniversario-de-la-fundacion-del.html>.

¹⁴ Cf. Juan Ciudad GÓMEZ BUENO, *El resurgir de una obra. Historia de la restauración de la Orden Hospitalaria de San Juan de Dios en España*, Granada, Archivo Interprovincial, 1968, pp. 85-88.

¹⁵ *Idem*, p. 88.

¹⁶ Per fra Materno, morto poi in Italia il 12 novembre 1873, cf. Giovanna della Croce BROCKHUSEN – Mauro ZUCHELLI, *I Fatebenefratelli. Storia della Provincia Lombardo-Veneta. 1788-1887*. Milano, Milano, Ed. Fatebenefratelli, 1999, tomo XXI, vol. III, pp. 178, 341-342, 357, 616, 713-716.

¹⁷ Per fra Giovanni di Dio Bramón, cf. A. M.a RAMÍREZ BAYONA, *Breves datos...cit.*, p. 61.

farmacista, mentre Bramón ricevette gli incarichi di Economo, Questuante e Sagrestano, nonché di istruttore dei ragazzi ricoverati; inoltre fu accolto in Casa come Cappellano un virtuoso sacerdote diocesano, don Giacomo Garrabón, e fu nominato sanitario dell'Ospedale il medico Raimondo Almarch¹⁸. Quanto a Menni, oltre a restare il Delegato Generale del nostro Ordine in Spagna, continuò nel suo impegno pastorale nell'Ospedale della Santa Croce, anche se non vi risiedeva più, e gli fu anche chiesto dal presule di divenire il Direttore Spirituale di un Convento di Suore del Bambin Gesù, fondate in Francia nel 1662 e che gestivano il vicino Collegio del Bambin Gesù¹⁹.

Nel *Diario de Barcelona* comparve il 20 dicembre questa cronaca dell'apertura ufficiale del piccolo Ospedale²⁰: *"Sabato 14 ebbe luogo l'inaugurazione, di cui parlammo in altro numero, di un piccolo ospedale per bambini scrofolosi e rachitici. È nell'Ensanche, in via Muntaner, vicino la casa del signor Mendoza. Si celebrò una modesta funzione religiosa, consistente in una messa che disse l'Ecc.mo e Ill.mo Signor Vescovo della diocesi, dopo la quale benedisse la cappella e la casa, terminando con un'assai ispirata e toccante omelia, che commosse tutti i presenti. Sua E. Ill.ma vide in quel piccolo ospizio dell'infanzia sfortunata, frutto dell'ardente carità di una famiglia che s'immola per amore al prossimo, il seme di uno dei tanti alberi piantati dallo spirito del cattolicesimo per corrispondere alle necessità dei nostri tempi, e che attirandosi la benedizione di Dio e la rugiada della carità delle persone di buon cuore, potrà arrivare a essere un'opera grandiosa y feconda. Desideriamo molto che si avverino le speranze del nostro degno prelado e che prosperi questo istituto che potrà contribuire ad alleviare molti mali che affliggono la generazione che ha da sostituirci"*.

L'auspicio del presule s'avverò non solo riguardo all'espandersi dell'attività assistenziale, tanto che se la mattina dell'inaugurazione i bambini ricoverati erano solo sei, all'indomani già erano occupati tutti e dodici i letti che erano stati allestiti, ma anche riguardo al fiorire della Comunità Religiosa per l'affluire di vocazioni locali, che erano seguite personalmente da Menni. La prima di esse fu Giovanni Blanch y Rull, nato a La Riera (Tarragona) il 6 agosto 1839 e accolto come Postulante il 2 gennaio 1868: fu ammesso in Noviziato il 9 giugno 1868, ricevendo in Religione il nuovo nome di fra Nonito, in omaggio a don Nonito Plandolit, massimo benefattore della nuova fondazione; emise la Professione Semplice il 31 luglio 1869 e quella Solenne il 25 marzo 1873; durante la drammatica rivolta

¹⁸ Cf. J. C. GÓMEZ BUENO, *El resurgir...cit.*, p. 89.

¹⁹ Cf. Joan VENDRELL I CAMPMANY, *Poco después de su llegada a Barcelona, el Padre Benito Menni aceptó el cargo de confesor de unas religiosas francesas que, por no saber español, confesaban en francés (año 1868)*, nel sito <http://vendrellcampmany.blogspot.com/2017/04/poco-despues-de-su-llegada-barcelona-el.html>.

²⁰ Per il testo originale spagnolo dell'avviso apparso il 20 dicembre 1867 a p. 11.729 del n. 354 del periodico «*Diario de Barcelona*», cf. Joan VENDRELL I CAMPMANY, nel sito citato nella nota 13.

cantonale di Barcellona dovette rifugiarsi, al pari di Menni, in Francia, dove fu accolto il 3 aprile 1873 nella nostra Comunità di Marsiglia; quando Menni poté rimetter piede in Spagna come Volontario della Croce Rossa, gli si affiancarono vari altri confratelli spagnoli, tra cui fra Nonito, che s'erano rifugiati con lui a Marsiglia e tutti insieme giunsero a Pamplona nel febbraio 1874 e si prodigarono negli ospedali Militari di Ochandiano, Santurce e Irache, finché fra Nonito rimase vittima di una grave forma tubercolare che lo costrinse a tornare nel nostro Ospedale di Barcellona, dove il 15 marzo 1876 santamente si chiuse la sua vita²¹.

Tornando alle vicende iniziali dell'Ospedale di Barcellona, già il 30 luglio 1869 Plandolit fu in grado di acquistare la proprietà dell'immobile che aveva fittato e l'anno seguente poté avviare una radicale ristrutturazione edilizia che consentisse di aumentare i posti letto dell'ospedale e di dotarlo di una spaziosa Chiesa. Appena iniziarono i lavori, ne fu data così notizia²² dal *Diario de Barcelona* del 15 settembre 1870: "Ieri ebbe luogo l'inaugurazione dei lavori di costruzione dell'Ospedale per i bambini scrofolosi e rachitici, attiguo al presente edificio in via Muntaner. l'Ill.mo Signor Vicario Capitolare, Don Juan de Palau, assistito dagli Ill.mi Penitenziario, Dr. Don José Morgades, Economo della diocesi, e Rev.do Dr. Viñas, giudice ecclesiastico, pose la prima pietra e benedisse il locale della nuova chiesa dell'Ospedale, presenti alcuni parroci delle parrocchie più vicine, nonché altri ecclesiastici e persone distinte di questa capitale e in particolare alcune delle dame più zelanti nel soccorrere i poveri. Il progetto del nuovo edificio è opera dell'architetto e cattedratico della Scuola di Belle Arti, Don Francisco de Paula de Vilar, ed è stato studiato in modo da poterlo ampliare in futuro senza modificare l'edificio esistente. La chiesa è prevista per 240 persone per permetterne l'accesso alla crescente popolazione della zona, lontanissima dalle parrocchie più prossime".

Il 12 aprile 1871 Plandolit acquistò un lotto contiguo di 647 m², per dar più spazio all'Ospedale, che si estese per 2.267 m², cui vanno aggiunti i 1.141 m² occupati dalla Chiesa; inoltre Plandolit acquistò le pietre del Chiostro del Monastero di Santa Maria di Gerusalemme, che era in corso di demolizione, e le salvò dalla dispersione adoperandole per il Chiostro dell'Ospedale, del che fu così elogiato²³ dal *Diario de Barcelona* del 3 febbraio 1872: "I lavori del nuovo Ospedale per Scrofolosi, di San Juan de Dios, stanno procedendo notevolmente. Già è quasi ultimata la facciata della chiesa, di stile

²¹ Cf. Luciano DEL POZO, *Caridad y Patriotismo. Reseña histórica de la Orden Hospitalaria de San Juan de Dios, escrita con ocasión del quincuagésimo aniversario de su refloramiento en España (1867-1917)*, Barcellona, Luis Gili, 1917, pp. 127-128. Cf. anche J. C. GÓMEZ BUENO, *El resurgir...cit.*, pp. 114-115, 121 e 123-124.

²² Cf. A. M.a RAMÍREZ BAYONA, *Breves datos...cit.*, pp. 26-27.

²³ Cf. Joan VENDRELL I CAMPANY, *Nonito Plandolit compró las piedras del Claustro y las ofreció al padre Benito Menni*, in <http://vendrellcampmany.blogspot.com.es/2017/02/>.

gotico. Quasi terminate le due ale dell'edificio e nel centro si è avuta la lodevole idea di ricostruire il bellissimo chiostro ogivale che era nel demolito convento di Gerusalemme".

I lavori terminarono nel settembre 1875, ma l'inaugurazione fu postposta al 4 dicembre per attendere il rilascio del permesso diocesano di aprire al culto la Chiesa.



Per le arcate inferiori del Chiostro dell'Ospedale si utilizzarono le pietre di un Chiostro demolito

La recettività dell'Ospedale, che nel 1871 era arrivata a 50 letti, poté così salire a 100 letti, ma il bisogno era crescente e mancavano spazi per l'elioterapia, sicché si decise nel 1881 di traslocarlo nella zona di Las Corts de Sarrià in un'area molto più ampia, compresa tra l'attuale Avenida Diagonal e la Via Déu i Mata, dove si utilizzò un vasto edificio esistente in cui furono accolti 105 ragazzi, ma si pose il 26 febbraio 1882 la prima pietra di un nuovo complesso edilizio che fu terminato solamente nel 1908 e che aveva una capacità di 250 letti, distribuiti in tre sezioni: invalidi, malati con affezioni dermopatiche e ciechi²⁴. L'edificio di Via Muntaner fu venduto ai Missionari del Sacro Cuore, che ne presero possesso il 14 novembre 1882, insediandovi dapprima il loro Seminario e poi trasferendovi nel 1898 il Collegio "Sant Miquel", che v'è tuttora.

Grazie alla maggior recettività del nostro secondo Ospedale, il che comportava una più ampia casistica, e grazie soprattutto al valido corpo sanitario, fu possibile offrire un approccio più approfondito alle due patologie cutanee cui era dedicata l'Istituzione, ossia la scrofolosi e il rachitismo, che a quei tempi erano due diagnosi molto frequenti, ma dai confini incerti e racchiudenti quadri patologici disparati, per cui era importante arrivare a distinguere nell'ambito della scrofolosi i quadri patologici autenticamente tubercolari da quelli di altra natura, il più spesso sifilitici; e nell'ambito del rachitismo i quadri da carenza vitaminica da quelli in realtà di differente eziologia, per lo più tubercolare o eredoluetica. Riguardo al settore degli invalidi, altro grosso merito scientifico di tale Ospedale fu di avere, grazie al rigoroso impegno professionale dei Fatebenefratelli nell'osservanza dell'asepsi, consentito lo sviluppo della chirurgia ortopedica riparativa, altrove quasi mai applicata per il fondato timore di complicazioni infettive, non disponendosi

²⁴ Cf. J. C. GÓMEZ BUENO, *El resurgir...cit.*, pp. 173-174.

allora di antibiotici per dominarle²⁵. In tutte e tre le sezioni dell'Ospedale si provvedeva inoltre all'istruzione dei ragazzi mediante appositi corsi scolastici; a tal riguardo va sottolineato un altro merito e primato di tale Ospedale, ossia l'iniziativa presa da Menni nel 1887 di far venire da Parigi un insegnante speciale, che desse lezioni di musica ai bambini ciechi, tanto che si poté formare con loro una piccola orchestra²⁶.



L'orchestra degli orfanelli non vedenti

Nel 1973 il nostro Ospedale di Barcellona ebbe un terzo definitivo trasloco fuori città, nel rione Finestrelles a Esplugues de Llobregat, dove è divenuto uno dei più importanti d'Europa nell'ambito della Pediatria e della Maternità e vi si registrano annualmente oltre 25.000 ricoveri, 200.000 visite ambulatoriali e 120.000 interventi di pronto Soccorso.

Fra Giuseppe MAGLIOZZI o.h.

O
S
P
E
D
A
L
E

A
T
T
U
A
L
E



²⁵ Su questi due preziosi contributi del nostro Ospedale di Barcellona al progresso della medicina, cf. J. ÁLVAREZ SIERRA Y MANCHÓN, *Influencia...cit.*, pp. 63-76 e pp. 109-119.

²⁶ Cf. Joan VENDRELL I CAMPMANY, *El padre Benito Menni inició, en el Asilo-Hospital de san Juan de Dios, de les Corts, la instrucció artística y literaria de niños pobres y ciegos (Diciembre de 1887)*, in <http://vendrellcampmany.blogspot.com/2017/12/el-padre-benito-menni-inicio-en-el.html/>.